Commissione europea

#EURoad2Sibiu

Un ruolo più incisivo dell'Unione europea a livello mondiale

Maggio 2019

VERSO UN'UNIONE PIÙ UNITA, PIÙ FORTE E PIÙ DEMOCRATICA

"C'è una grande domanda di Europa in tutto il mondo. Vorrei che l'Europa lasciasse gli spalti dello stadio mondiale. L'Europa deve essere un attore costruttivo, un artefice, un architetto del mondo di domani."

Jean-Claude Juncker, presidente della Commissione europea, discorso sullo stato dell'Unione, **12 settembre 2018**.

In un mondo complesso, connesso e controverso, l'Unione europea mantiene il suo pieno impegno nei confronti del **multilateralismo** e di un **ordine mondiale fondato su regole con al centro le Nazioni Unite**, che promuova la pace e la sicurezza e sviluppi partenariati stabili, difendendo nel contempo i diritti e le libertà universali. Questo impegno rende l'UE un **partner affidabile e prevedibile** per i paesi e le organizzazioni di tutto il mondo, sia che si tratti dell'accordo di Parigi sul clima, degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, della Corte penale internazionale, del trattato di non proliferazione delle armi nucleari o del piano d'azione congiunto globale.

L'Unione europea è il **maggiore investitore per la creazione di solide relazioni internazionali**, l'istituzione di accordi di partenariato economico strategici con i principali attori in tutto il mondo.

L'UE è una grande potenza commerciale, essendo il **principale partner commerciale di quasi tutti i paesi del mondo**. Nel corso del mandato della presente Commissione, l'UE ha concluso **accordi commerciali** con 12 paesi, tra cui il Giappone, il Canada e diversi paesi africani. L'UE è anche il principale fornitore e la principale destinazione degli investimenti esteri diretti nel mondo.

L'UE ha istituito il piano per gli investimenti esterni per aiutare i paesi dell'Africa e del vicinato dell'UE a mobilitare fino a 44 miliardi di EUR di investimenti entro il 2020.

ESPORTARE STABILITÀ E PROMUOVERE LA PROSPERITÀ NEI BALCANI OCCIDENTALI

L'Unione europea ha rinnovato i suoi sforzi per garantire la stabilità nel suo vicinato; con la sua politica di allargamento solida e credibile, esporta stabilità e promuove la trasformazione politica, economica e sociale nei Balcani occidentali. Negli ultimi anni le relazioni tra l'UE e i Balcani occidentali si sono notevolmente rafforzate, tra l'altro grazie a sviluppi di portata storica, segnali di riconciliazione, relazioni di buon vicinato e cooperazione regionale. Tra questi figurano l'**accordo di Prespa**, concluso ad Atene e Skopje nel giugno 2018, sulla composizione delle controversie , tra cui il nome, tra i rispettivi paesi ponendo fine a uno dei conflitti più annosi nella regione.

Inoltre nel 2018 la Commissione ha presentato una **nuova strategia per una prospettiva di allargamento credibile e un maggior impegno dell'UE per i Balcani occidentali**. La strategia definisce le priorità e i settori di cooperazione rafforzata congiunta, affrontando le sfide specifiche che i Balcani occidentali si trovano ad affrontare, in particolare la necessità di riforme fondamentali e di relazioni di buon vicinato. I progressi verso l'integrazione europea costituiscono un obiettivo e un processo basato sul merito, che dipende dai risultati concreti ottenuti da ciascun paese.

La strategia ha anche delineato azioni specifiche che l'UE intraprenderà nei prossimi anni per sostenere gli sforzi di trasformazione dei Balcani occidentali nei settori di reciproco interesse. La Commissione sta attuando queste **iniziative faro**, che comprendono, ad esempio, investimenti per 700 milioni di EUR che genereranno 2,4 miliardi di EUR destinati ai collegamenti stradali e ferroviari e alle reti elettriche o l'abolizione delle tariffe di *roaming* nella regione.

Foto con l'alta rappresentante/vicepresidente, il commissario Hahn, il primo ministro greco Tsipras e il primo ministro della Macedonia del Nord, Zaev.

© Unione europea

UN IMPEGNO NEI CONFRONTI DEL NOSTRO VICINATO — VERSO EST

Attraverso il **partenariato orientale**, l'Unione europea ha contribuito a creare 10 000 posti di lavoro, a formare 20 000 persone e ad assicurare oltre 100 000 prestiti alle imprese. Abbiamo migliorato l'accesso ai servizi legali gratuiti, investito nei collegamenti di trasporto, promosso l'uguaglianza di genere e favorito la circolazione di migliaia di studenti tra l'Europa e la regione del partenariato orientale. Abbiamo inoltre deciso di realizzare 20 progetti entro il 2020 che miglioreranno la vita quotidiana dei cittadini e riguarderanno quattro settori prioritari: un'economia più solida, una governance più salda, una migliore connettività e una società più forte.

Aumento del **50 %** degli scambi commerciali tra l'Ucraina e l'UE nel 2018 rispetto al 2015, un anno prima dell'attuazione dell'accordo.

Nel 2018 la quota del totale degli scambi tra la Georgia e l'UE era pari al **27 %** del totale degli scambi commerciali con l'UE.

Aumento del **62 %** delle importazioni UE dalla Moldova tra il 2014 e il 2018.

L'UE ha recentemente concluso un nuovo accordo con un altro dei partner orientali, l'**Armenia**, i negoziati per un nuovo accordo con l'**Azerbaigian** procedono in modo soddisfacente e i negoziati sulle priorità del partenariato con la **Bielorussia** stanno per essere finalizzati.

L'Unione europea mantiene la sua unità e la sua posizione di principio nelle sue relazioni con la **Russia**. Le sanzioni economiche, così come i divieti di viaggio e il congelamento dei beni dei cittadini e delle imprese, sono in vigore da quasi 5 anni e sono state determinate dall'**annessione illegale della Crimea** da parte della Russia, dalla sua mancata attuazione degli accordi di Minsk e dalle sue azioni volte a minare l'integrità territoriale, l'indipendenza e la sovranità dell'Ucraina.

I paesi del **vicinato orientale** beneficiano del piano per gli investimenti esterni, che si basa sull'esperienza della Commissione europea nell'attuazione di infrastrutture di investimento regionali. Dal 2008 il Fondo investimenti per la politica di vicinato ha utilizzato 2 miliardi di EUR di sovvenzioni per mobilitare più di 16 miliardi di EUR da parte delle istituzioni finanziarie internazionali partner. I progetti già sostenuti dall'UE saranno rafforzati con l'aiuto del piano per gli investimenti esterni e nuovi progetti saranno finanziati.

UN IMPEGNO NEI CONFRONTI DEL NOSTRO VICINATO — VERSO SUD

Nel vicinato meridionale dell'UE sono state concordate priorità di partenariato con **Libano**, **Giordania**, **Algeria** ed **Egitto**, tra cui la promozione della democrazia, dello Stato di diritto, del rispetto dei diritti umani, dello sviluppo economico e della coesione sociale.

Nel settembre 2016, l'UE ha rafforzato il proprio sostegno alla **Tunisia**, è stato avviato il partenariato per la gioventù UE-Tunisia e la Tunisia è stata il primo paese arabo a partecipare pienamente al programma di ricerca e innovazione dell'UE Orizzonte 2020 e ad essere associato a "Europa creativa".

In **Siria**, a otto anni dall'inizio del conflitto, la situazione è ancora critica, con milioni di siriani sfollati e bisognosi di protezione e di assistenza umanitaria. L'UE svolge un ruolo di primo piano nel sostenere i rifugiati siriani, i richiedenti asilo e le comunità di accoglienza all'interno e all'esterno dell'Europa, con quasi **17 miliardi di EUR destinati all'assistenza umanitaria e allo sviluppo dal 2011**. Nel marzo 2019 l'UE ha ospitato per la terza volta di seguito la conferenza di Bruxelles sul sostegno al futuro della **Siria** e della regione. La conferenza ha rinnovato il sostegno della comunità internazionale a una soluzione politica duratura per porre fine alla crisi siriana e ha affrontato le questioni umanitarie più critiche che interessano i siriani all'interno del paese, così come i rifugiati e le comunità di accoglienza, in particolare in Giordania, Libano e Turchia. Sono stati impegnati 8,3 miliardi di EUR per il 2019 e il 2020, due terzi dei quali sono il contributo dell'UE.

IN SIRIA
Circa **7 milioni di persone** hanno ricevuto servizi sanitari, compresa l'assistenza all'infanzia e alla maternità.
Circa **5 milioni di siriani** hanno ricevuto assistenza alimentare per il fabbisogno quotidiano.
Circa **9 000** agricoltori siriani hanno ottenuto il sostegno necessario per la ripresa della produzione agricola e hanno ricevuto sovvenzioni per lo sviluppo di imprese.

IN LIBANO
Oltre **170 000** rifugiati hanno beneficiato di servizi di protezione.
Oltre **375 000** libanesi e siriani hanno beneficiato di servizi sanitari.
A circa **125 000** bambini libanesi e siriani è stato accordato l'accesso all'istruzione.

IN GIORDANIA
650 000 rifugiati siriani, la maggior parte dei quali donne e bambini, hanno ricevuto assistenza sanitaria, cibo e assistenza di base, materiali per affrontare l'inverno, alloggi, acqua e servizi igienico-sanitari, sostegno psicosociale e protezione.
Entro la fine del 2019 oltre **400 000** giordani e siriani e più di **12 000** famiglie avranno accesso all'acqua corrente e potabile e un migliore accesso ai servizi di smaltimento dei rifiuti.
Più i **163 000** bambini siriani sono stati **iscritti alle scuole pubbliche e agli asili nido**.

IN TURCHIA (attraverso lo strumento per i rifugiati)
Circa **1,5 milioni** di persone sono state aiutate a **soddisfare i loro bisogni primari** attraverso la rete di sicurezza sociale di emergenza (ESSN).
635 000 bambini siriani rifugiati hanno **accesso all'istruzione** e sono state costruite 125 strutture fisse e 50 scuole prefabbricate.
Le famiglie di oltre **470 000** bambini rifugiati hanno beneficiato di un **sostegno finanziario per la loro istruzione** attraverso il programma di trasferimento condizionale di denaro contante a favore dell'istruzione (CCTE).

L'UE analizza costantemente i rischi strutturali e le esigenze emergenti nella regione. A motivo del protrarsi della crisi in **Libia**, l'UE ha intensificato la cooperazione con i partner internazionali, anche nel quadro dell'Unione africana — Unione europea — Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite per accelerare l'azione in Libia e lungo la rotta migratoria volta a fornire protezione e aumentare il rimpatrio umanitario volontario e il reinserimento e la reintegrazione dei migranti vulnerabili. In parallelo, l'UE continua a far fronte alle necessità della popolazione libica con iniziative volte a promuovere lo sviluppo socioeconomico dei comuni libici.

UNA NUOVA ERA DELLE RELAZIONI DELL'UE CON L'AFRICA

Nel settembre 2018 il presidente Juncker ha proposto di approfondire le relazioni economiche e commerciali con l'Africa attraverso una nuova **alleanza Africa-Europa per gli investimenti e l'occupazione sostenibili**. L'obiettivo dell'alleanza è di far avanzare il partenariato tra l'UE e l'Africa allo stadio successivo, sulla base degli impegni assunti in occasione del vertice Unione africana — Unione europea tenutosi ad Abidjan nel novembre 2017 e, a tal fine, la Commissione propone di promuovere gli investimenti, continuare ad attrarre gli investitori privati, sostenere l'istruzione e lo sviluppo delle competenze per migliorare le possibilità di occupazione, nonché stimolare gli scambi commerciali e migliorare il clima imprenditoriale. L'UE è già il primo partner dell'Africa negli scambi, negli investimenti esteri e nello sviluppo. L'alleanza è sostenuta dal bilancio dell'UE, nel cui ambito l'Africa è considerata una regione prioritaria.

Alleanza Africa-Europa: 4 assi d'azione

Investimenti strategici e creazione di posti di lavoro

Investire nell'istruzione e adeguare le competenze alle esigenze del mercato del lavoro

Contesto imprenditoriale e clima favorevole agli investimenti

Integrazione economica e scambi commerciali

Principali risultati attesi dall'alleanza Africa-Europa, che sta registrando progressi.

• Gli investimenti realizzati attraverso l'alleanza consentiranno di creare fino a **10 milioni** di posti di lavoro in Africa nei prossimi 5 anni.	• **24 milioni** di persone potranno accedere a strade praticabili tutto l'anno grazie ai nostri investimenti nelle infrastrutture di trasporto.	• **105 000** studenti e docenti universitari beneficeranno di Erasmus+ entro il 2027.	• **750 000** persone riceveranno una formazione professionale ai fini dello sviluppo delle loro competenze.	• **30 milioni** di persone ed imprese beneficeranno dell'accesso all'energia elettrica grazie agli investimenti mobilitati dall'UE nelle energie rinnovabili e a un potenziamento della capacità di produzione di 5 GW

L'attuazione del **piano per gli investimenti esterni dell'UE** è sulla buona strada. Avvalendosi di una garanzia di bilancio dell'UE e di sovvenzioni combinate con prestiti, il piano europeo per gli investimenti esterni dovrebbe mobilitare ulteriori investimenti pubblici e privati in Africa e nel vicinato dell'UE fino a 44 miliardi di EUR entro il 2020. 37,1 miliardi di EUR di investimenti stanno già per essere erogati in questo modo. L'UE si è inoltre impegnata a dedicare più di 300-350 milioni di EUR all'anno al **rafforzamento del clima imprenditoriale** e degli investimenti. La Commissione europea e le delegazioni dell'Unione forniscono assistenza tecnica per contribuire a sviluppare, di concerto con le istituzioni finanziarie, progetti sostenibili e finanziariamente sostenibili e attrarre potenziali investitori.

Il partenariato europeo per l'innovazione è concepito per attrarre più investimenti, in particolare da parte delle imprese e degli investitori privati in Africa e nei paesi del vicinato dell'UE, per rafforzare i partenariati con l'UE e contribuire a conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile, aiutando ad affrontare alcune cause profonde della migrazione.

L'Africa ha la popolazione più giovane di qualsiasi regione del mondo e l'**accesso all'istruzione** è di fondamentale importanza. Il **programma Erasmus+** ha già sostenuto più di 22 600 scambi di studenti e personale tra l'Europa e l'Africa.

A sostegno della zona continentale di libero scambio in Africa, la prospettiva a lungo termine consiste nel creare una **zona di libero scambio "da continente a continente"** tra l'UE e l'Africa. Nel frattempo, 52 paesi africani beneficiano attualmente di un accordo commerciale, di un accordo di partenariato economico (APE) o di un regime commerciale (il regime "Tutto tranne le armi" e i due sistemi di preferenze generalizzate, SPG standard e SPG+) con l'UE, attraverso i quali quest'ultima concede un accesso privilegiato al proprio mercato. Tali paesi pagano meno dazi o non pagano alcun dazio sulle esportazioni nell'UE, il che offre loro un accesso vitale al mercato dell'Unione e contribuisce alla loro crescita.

L'UE ha inoltre investito in **partenariati mirati con l'Unione africana e le Nazioni Unite**. Ciò non solo ha spianato la strada a una cooperazione rafforzata volta ad affrontare la drammatica situazione dei rifugiati e dei migranti in Libia, ma anche a rafforzare la pace e la sicurezza nella regione.

Inoltre, al fine di **affrontare le cause profonde della migrazione irregolare**, il **Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per l'Africa** (4,2 miliardi di EUR) affronta le carenze di competenze, migliora le possibilità di occupazione mediante la formazione professionale e sostiene la creazione di posti di lavoro e le opportunità di lavoro autonomo, con un'attenzione particolare al rafforzamento delle micro, piccole e medie imprese attraverso 193 progetti.

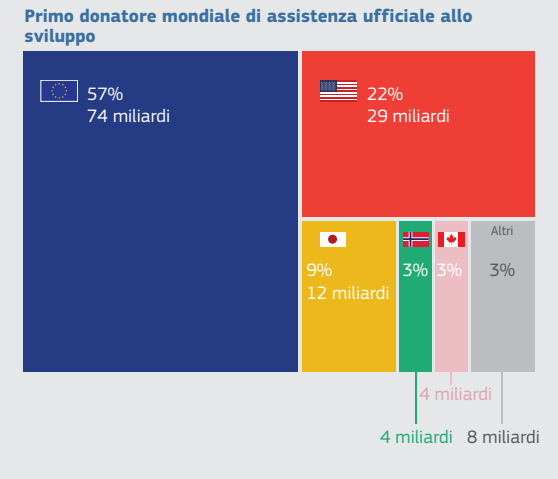
LEADER NELLA COOPERAZIONE GLOBALE, NELLA RISPOSTA ALLE CRISI E NELLA RISOLUZIONE DEI CONFLITTI

L'UE svolge un ruolo importante nella diplomazia, nella promozione dei diritti umani, nella cooperazione allo sviluppo e negli aiuti umanitari e nella collaborazione con organizzazioni multilaterali. Inoltre, gli interessi dell'UE sono rappresentati in 140 paesi di tutto il mondo attraverso le sue delegazioni.

L'UE rimane di gran lunga il **principale fornitore di aiuti pubblici allo sviluppo**. Con 74,4 miliardi di EUR nel 2018, l'UE ha mobilitato più fondi di tutte le altre regioni del mondo messe insieme.

L'assistenza umanitaria dell'UE ha raggiunto le persone più bisognose in oltre **90 paesi** nel 2018, **tra cui la Siria, lo Yemen, il Venezuela, il Myanmar e il Bangladesh**.

L'UE è il principale donatore di aiuti umanitari e allo sviluppo



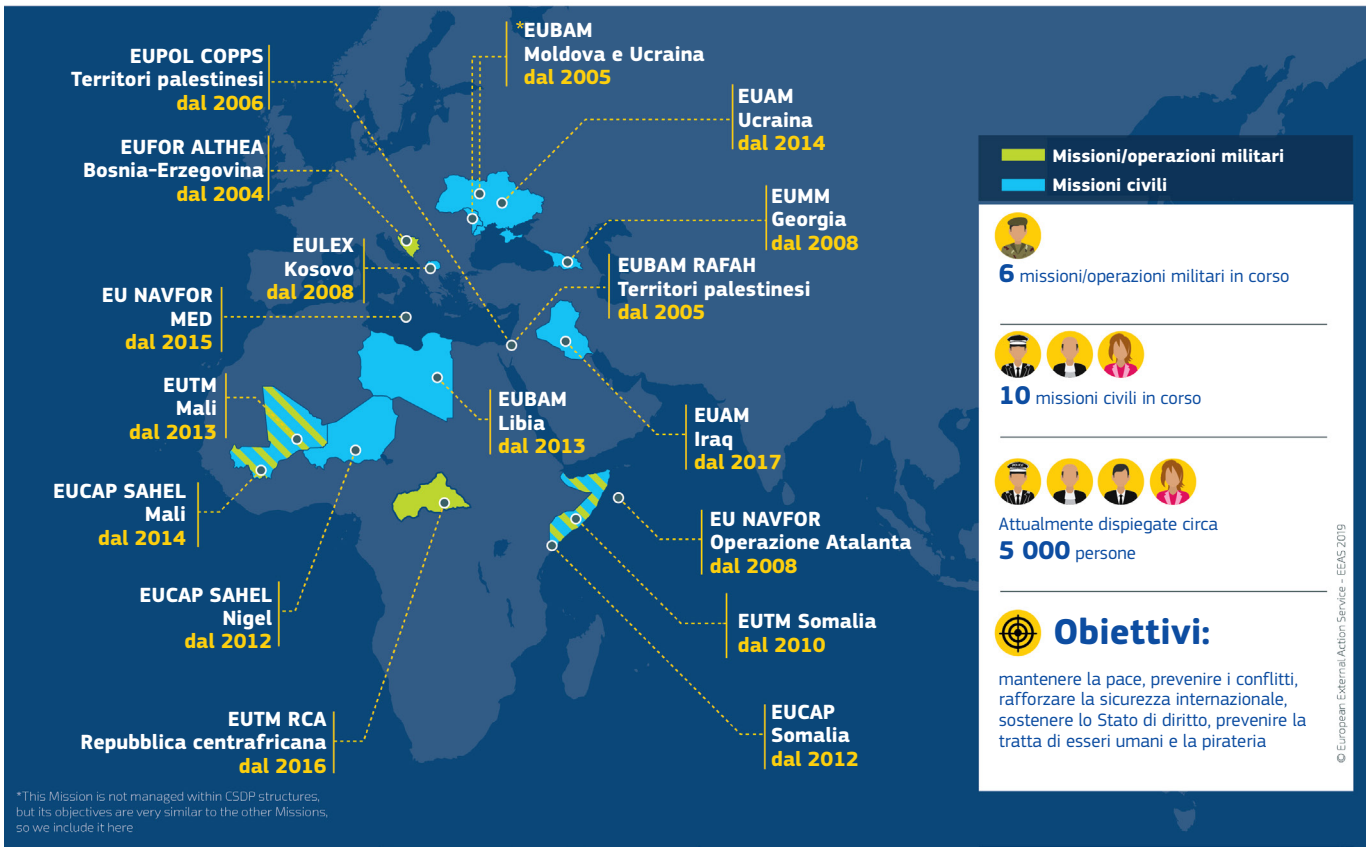
Fonte: OCSE, aprile 2019
Dati del 2018, UE = UE e suoi Stati membri

Quale principale attore per lo sviluppo al, l'UE ha contribuito in modo significativo all'adozione dell'**Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile** e si è impegnata a svolgere un ruolo di guida nell'attuazione di tutti i settori di intervento. Ad esempio, l'UE ha aiutato decine di milioni di persone a migliorare la sicurezza alimentare, a fornire un'istruzione di alta qualità, a migliorare la salute delle persone o a promuovere la pace e la stabilità.

L'UE è anche leader nella **risposta internazionale in materia di protezione civile**, contribuendo a coordinare la fornitura di materiali essenziali a seguito di varie calamità naturali o altre crisi in tutto il mondo. Nel 2018 il meccanismo di protezione civile dell'UE è stato in prima linea nell'erogazione di assistenza salvavita nelle crisi, quali l'epidemia di Ebola nella Repubblica democratica del Congo, gli uragani nei Caraibi e gli incendi boschivi in Europa e nelle regioni limitrofe.

L'UE è un garante della sicurezza mondiale ed è impegnata a contribuire alla risoluzione dei diversi conflitti in corso in tutto il mondo. Attualmente conduce 16 missioni militari e civili con lo spiegamento di oltre 5 000 persone, principalmente in Africa, ma anche in Medio Oriente, nell'Europa orientale e nei Balcani occidentali. L'UE si sta adoperando per il mantenimento della pace, la prevenzione dei conflitti, il rafforzamento della sicurezza internazionale, il sostegno allo Stato di diritto e la prevenzione della tratta di esseri umani e della pirateria.

UNIONE EUROPEA
MISSIONI E OPERAZIONI 2019 NELL'AMBITO DELLA PSDC



Insieme, l'UE e i suoi Stati membri dispongono del **secondo maggior bilancio per la difesa al mondo**, dopo gli Stati Uniti. Con l'avvio della cooperazione strutturata permanente nel 2018, 25 Stati membri si sono impegnati a collaborare e a creare progetti comuni.

L'Unione europea e i suoi Stati membri stanno esaminando le possibilità di sfruttare il potenziale dei trattati esistenti al fine di aumentare il ricorso al **voto a maggioranza qualificata**, mantenendo nel contempo una cultura del consenso all'interno dell'UE, e di assicurare che l'UE possa agire rapidamente e energicamente in materia di affari esteri, sia per l'imposizione di sanzioni, sia per il dialogo sul rispetto dei diritti umani o per le decisioni delle missioni civili.

UN'ENTITÀ AUTENTICAMENTE GLOBALE INFORMATA A VALORI INTERNAZIONALI CONDIVISI

La politica estera e le relazioni diplomatiche sono informate a valori internazionali condivisi: diritti umani, libertà fondamentali, democrazia e Stato di diritto. Queste relazioni spaziano su molte questioni fondamentali e riguardano la maggior parte delle regioni e dei paesi del mondo.

L'UE promuove gli accordi internazionali in materia di non proliferazione e disarmo e sostiene i colloqui sulla denuclearizzazione. Nel caso della **Repubblica popolare democratica di Corea (RPDC),** l'UE ha introdotto misure restrittive mantenendo nel contempo aperti i canali di dialogo con tutte le parti.

L'Unione europea ha svolto un ruolo essenziale nel mediare e mantenere l'**accordo nucleare con l'Iran** (il piano d'azione congiunto globale), che continua a impedire all'Iran di sviluppare un'arma nucleare.

Nel 2018 l'UE ha delineato la sua visione di una strategia nuova e globale per **collegare meglio l'Europa e l'Asia**. Questa strategia contribuirà a creare collegamenti transfrontalieri efficienti e reti di trasporto, dell'energia, digitali e umane.

L'Unione europea ha negoziato con il **Giappone** un accordo di partenariato economico, il più grande accordo commerciale mai negoziato dall'UE e il primo a includere un impegno nei confronti dell'accordo di Parigi sul clima. L'UE ha inoltre concluso con il **Giappone** un accordo che ha creato la più grande area di flussi di dati gratuiti al mondo, basata su un elevato livello di protezione.

L'UE persegue con la **Cina** un approccio realistico, assertivo e articolato al fine di garantire relazioni eque, equilibrate e reciprocamente vantaggiose. L'UE si adopera per favorire relazioni economiche più equilibrate con la Cina, approfondendo nel contempo sempre più il dialogo su questioni mondiali e multilaterali, compresa la riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio.

Per l'UE, il **Canada** è un partner che condivide gli stessi principi in tutto il mondo, mentre le relazioni bilaterali sono cresciute soprattutto attraverso l'accordo di partenariato strategico (SPA) e l'accordo economico e commerciale globale (CETA).

L'UE sta attualmente negoziando il nuovo accordo che disciplinerà le sue relazioni con 79 paesi dell'**Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP),** l'accordo "post-Cotonou".

L'Unione europea (UE) e i paesi dell'**America latina e dei Caraibi** (ALC) hanno intessuto relazioni che sono, in termini politici ed economici, tra le più integrate e hanno concluso 27 accordi di associazione, commerciali o politici e di cooperazione.

Il partenariato UE-USA si protrae da più di sei decenni e si fonda su una solida base di storia condivisa. Rimaniamo partner e amici naturali e continuiamo a lavorare in stretta collaborazione con gli **Stati Uniti** su una vasta gamma di questioni, dal commercio alla politica estera, alle questioni di sicurezza e di difesa. Il partenariato transatlantico deve rimanere l'ancora della stabilità globale e il motore della nostra prosperità comune.

Print	ISBN 978-92-76-07198-3	doi:10.2775/524703	NA-01-19-404-IT-C
PDF	ISBN 978-92-76-07209-6	doi:10.2775/542250	NA-01-19-404-IT-N